

Comune: Villadose.

Località: il complesso è situato a poco più di un chilometro dal centro urbano, in posizione isolata. Si trova sulla strada che, costeggiando la riva sinistra dell'Adigetto, collega Villadose con la frazione di Canale.

Rif. IGM: Villadose Fg. 64 II S.E.

Proprietà apparente: Cecchetto.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nell'Estimo del 1708, in cui è riportato il fondo agricolo di Pietro Donà, non compaiono gli edifici.

Un complesso agricolo, costituito da una piccola casa colonica e da un rustico separato retrostante, è rappresentato invece nel Catastico veneto del 1775. È tuttavia difficile stabilire se gli edifici, presenti in tempi successivi, sono i medesimi, fatti oggetto di trasformazioni, oppure altri, frutto di ricostruzioni.

Il complesso appare chiaramente nel Catasto napoleonico del 1811, dove è costituito dalla casa colonica e da due piccoli fabbricati separati, posti ai lati della casa stessa.

Nel Catasto austriaco del 1845, uno dei piccoli annessi non compare più, sostituito in parte da un fabbricato addossato al fronte est della casa. Compare, invece, un edificio separato posto a sud-est, in prossimità della strada.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Sebbene la ristrutturazione recente abbia causato la perdita di molti degli elementi, in considerazione dell'impostazione planimetrica e dei caratteri architettonici, la costruzione dell'edificio principale, adibito a casa colonica, sembrerebbe risalire al secolo XVIII (F.B.).

Al 1775 la possessione detta «il Penelazzo», nella quale è inserito il complesso che funge da residenza del conduttore, fa parte dei vasti possedimenti di Andrea Donà e dei suoi nipoti, primi proprietari conosciuti¹.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è costituito dalla casa colonica e da un edificio, adibito a casa del custode, oggi completamente ristrutturato. Il corpo di fabbrica precedentemente addossato sul fronte orientale della casa colonica è stato demolito, così come l'edificio ottocentesco situato a sud-est.

La corte si sviluppa principalmente a sud degli edifici ed è in parte occupata da un'ala in mattoni posta di fronte alla casa colonica. Dall'angolo nord-est della corte



ha origine un vialetto alberato che attraversa il fondo agricolo. La forma del fondo, piuttosto regolare, è determinata da operazioni di bonifica relativamente recenti. Il fondo si estende per circa 63 ettari, prevalentemente a nord del complesso, fino allo scolo Bresega.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

La casa ha recentemente subito una complessiva opera di ristrutturazione. Ciò ha portato a una perdita quasi completa degli elementi originari. All'esterno presenta la tipologia architettonica tipica di una barchessa e si sviluppa su due piani più sottotetto. I primi due piani sono caratterizzati da un portico a doppia altezza, con sei arcate a tutto sesto, decorate da capitelli e chiavi di volta in rilievo. Una cornice marcapiano a modanature separa gli archi dalle finestre ad arco ribassato del sottotetto. Queste ultime sono binate e centrate sulla chiave dell'arco.

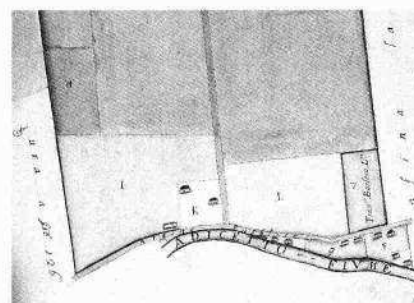
L'accesso alla casa avviene da una porta ad arco a tutto sesto, collocata sotto il portico. L'interno è stato totalmente modificato e gli elementi originari sostituiti.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, I, *Ritratto di Santa Giustina, Villa del Dose*, ACR, m. 72, mp. 51;



Catastico veneto, 1775, *Ritratto di Santa Giustina, Villa del Dose*, ACR, m. 125, mp. 6; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Successivamente, diviene proprietario il conte Marcello Grimani Giustinian.

Il complesso edificato visto da sud-est (B.G. 1986)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratto di Santa Giustina, Villa del Dose, ACR, m. 125, mp. 6